

LEGGERE PER NON DIMENTICARE
ciclo d'incontri a cura di **Anna Benedetti**



Palazzo Medici Riccardi
Via Cavour, 1 - Firenze

Martedì 16 aprile 2013 - ore 17.30

MASSIMO TOSCHI

UN «ABILE PER LA PACE»

(Jaca Book, 2013)

Introducono

Claudio Martini Enrico Rossi,
Adriano Sofri, Sergio Staino



Nel titolo si riassume perfettamente lo straordinario percorso che Massimo Toschi racconta. Disabile per una poliomielite contratta a undici mesi, proprio allo scoppio della bomba di Hiroshima, è destinato a una vita in carrozzella e piena di ostacoli. Di fatto fin da studente all'Università Cattolica di Milano si impegna rispetto ai carcerati. I poveri e la pace divengono il suo punto di attenzione. Sposatosi nel 1971, ha una figlia e svolge l'attività di insegnante. Viaggi in Algeria e Sierra Leone lo mettono a contatto con il disastro dei fondamentalismi e delle guerre africane coi ragazzi soldato, ma anche a figure di pace come furono i monaci uccisi a Tibhirine. Nel 2000 il presidente della regione Toscana lo invita a essere consigliere alla presidenza regionale per la pace. Racconta Toschi: "In tre anni e mezzo ho fatto circa quaranta viaggi, dall'Iraq alla Libia, dal Sudafrica al Burkina, da Israele alla Palestina, dall'Eritrea ai Balcani e all'Algeria. Mia moglie muore nel 2002, davvero angelo della pace nel Mediterraneo, come qualcuno l'ha voluta ricordare. E la consegna è diventata ancora più stringente, come dire sigillata per sempre dall'intercessione di mia moglie. Quando mi sono trovato dinanzi a Mandela o a Tareq Aziz, a Peres o ad Arafat, a Clinton o a De Clerq, quando ho parlato con amici come Romano Prodi o Kalida Messaoudi, ho pensato che io ero solamente il prestanome delle vittime, in particolare i bambini, quelli che pagano sempre il prezzo più alto della stoltezza del mondo. È anche perché sono disabile che penso che la guerra, ogni guerra, va rifiutata e condannata senza se e senza ma, perché ciò che porta il mondo sull'abisso è la violenza, la giustificazione della forza, quasi che i deboli e i piccoli non abbiano che una cittadinanza di serie B. E allora ci può essere un disabile per la pace, anzi la mia disabilità mi ha insegnato che c'è una unica forza che salva il mondo: la forza della mitezza, che fa dei poveri i maestri della pace. I progetti, costruiti a Fontem, o a Gaza o a Goma o in Sudafrica, o in Eritrea, o nel Medio Oriente, o nella riva sud del Mediterraneo, rappresentano non solo un sostegno umanitario, ma soprattutto mostrano che la riconciliazione è possibile, che la fraternità cambia la storia, che la pace non è un'illusione o una parola senza forza".

Massimo Toschi, nel 2005 è scelto dal presidente della regione toscana Claudio Martini come assessore alla cooperazione internazionale al perdono e alla riconciliazione dei popoli. In questa nuova e più delicata veste ha lavorato a definire concretamente una politica di riconciliazione e di fraternità. Dal 2010 è di nuovo, gratuitamente, consigliere del presidente della Regione Toscana Enrico Rossi per la cooperazione internazionale e per i diritti delle persone disabili.